COMMISSIONE VII

DIFESA

LXXII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché alla legge 13 dicembre 1965, n. 1366, concernente l'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (3778) 647

PRESIDENTE 647, 649

BUFFONE, *Relatore* 648

BOLDRINI 648

ABATE 648

PACCIARDI 648

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 648

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Trattamento economico dei caporal maggiori, caporali e soldati dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina e dell'Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i periodi di degenza in luoghi di cura e le licenze di convalescenza (4378) 649

PRESIDENTE 649, 650

ABATE, *Relatore* 649

D'IPPOLITO 649

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 649, 650

FASOLI 650

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

DE MEO ed altri: Termine per la presentazione delle domande di rinvio del servizio militare per motivi di studio (4418) 651

PRESIDENTE 651

CORONA GIACOMO, *Relatore* 651

DE STASIO 651

SASSO 651

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 651

BUFFONE 651

FASOLI 651

Votazione segreta:

PRESIDENTE 652

La seduta comincia alle 10.

DI BENEDETTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché alla legge 13 dicembre 1965, n. 1366, concernente l'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (3778).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sul-

avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché alla legge 13 dicembre 1965, n. 1366, concernente lo avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (3778).

Il Relatore, onorevole Buffone, ha facoltà di svolgere la relazione.

BUFFONE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che il provvedimento tende a due finalità: da una parte aggiorna le norme riguardanti la composizione delle commissioni di avanzamento in relazione al recente riordinamento della difesa; dall'altra introduce alcune modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate. Di fronte, quindi, alla vastità degli argomenti da trattare, riterrei necessario ricordare che il Ministro della difesa ha comunicato alla Commissione il proprio intendimento di presentare al Parlamento un disegno di legge-delega per la revisione della legislazione sull'avanzamento, progetto questo che evidentemente condiziona tutte le iniziative, compresa quella all'esame della Commissione, di modifica delle norme in vigore.

Concluderei, perciò, prospettando l'opportunità che si esamini il punto se convenga o meno aprire una discussione di fondo sulla legge di avanzamento, prendendo lo spunto dal disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOLDRINI. Questo disegno di legge tocca due problemi: la composizione delle commissioni di avanzamento, e la modifica della legge sull'avanzamento del 1955.

Il gruppo comunista non ha nulla in contrario a discutere la parte che riguarda la composizione delle commissioni di avanzamento; assume, invece, una posizione negativa per quanto riguarda la modifica della legge del 1955, tanto più che il Ministro aveva già dichiarato che la commissione per lo studio della nuova legge sull'avanzamento aveva già concluso i suoi lavori. Mi sembra che, nella stessa occasione, l'onorevole sottosegretario Cossiga, allora presente, non avesse scartato la possibilità di uno stralcio del disegno di legge oggi in esame.

Noi siamo quindi favorevoli allo stralcio dal disegno di legge della parte riguardante la composizione delle commissioni di avanzamento.

ABATE. Vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi e del rappresentante del Governo un fatto di una certa importanza. Da diversi anni a questa parte il Ministro della difesa si è spogliato della possibilità di poter intervenire con un suo parere correttivo rispetto alle deliberazioni della commissione di avanzamento. Non sarebbe opportuno, onorevole Sottosegretario, che ella si facesse interprete presso il Ministro della difesa della necessità che il Ministro stesso proponga il ripristino di questo potere?

La mancanza di questo potere correttivo da parte del Ministro della difesa ha provocato un certo allentamento del controllo parlamentare in un campo così delicato per la vita del paese mentre riteniamo invece che sia necessario che tale vigilanza venga resa sempre più penetrante.

PACCIARDI. Signor Presidente, insisto sulla necessità che si apra un'ampia discussione sulla riforma della legislazione concernente l'avanzamento degli ufficiali, che costituisce un problema assai delicato, e che trova una buona base nell'esperienza ormai decennale che si è avuta in materia. Si eviterebbe, in tal modo, di approvare ogni tanto leggi settoriali, che possono rivelarsi nocive più che utili.

Per quanto riguarda la legge sull'ordinamento, mi rendo conto che è difficile sperare di poterla elaborare nell'attuale legislatura. Gli stati maggiori di tutto il mondo debbono compiere studi approfonditi in materia, a causa dei nuovi problemi sorti per lo sviluppo degli strumenti di offesa e di difesa.

Ma per quanto riguarda la modifica della legge di avanzamento, prego l'onorevole Sottosegretario di insistere presso il Ministro perché giudichi se non sia possibile vararla al più presto.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Poiché sono emersi a proposito di questo disegno di legge elementi che trascendono la discussione del progetto, non posso che informarne il Ministro. Gli chiederò anche che, nel corso dei contatti preparatori, egli informi la Commissione dello stato dei tempi tecnici circa l'impegno che egli aveva assunto e confermato, a questo proposito, e in questo ramo del Parlamento, e in occasione della discussione del bilancio al Senato. Può anche darsi che apprezzamenti e stime effettuati nel frattempo abbiano indotto ad un rinvio della questione a tempi più lunghi di quelli dapprima preventivati. Oltre questo non posso andare, perché, com'è chiaro, non posso impegnare il Ministro, né il Ministero.

Per tranquillizzare l'onorevole Relatore, comunque, vorrei dirgli che l'orientamento

del Governo – ove venissero mantenute le riserve sollevate a suo tempo, in forma ufficiosa, dal rappresentante del gruppo comunista – sarebbe quello di stralciare dal provvedimento, di concerto con la Commissione, quelle parti che si dimostrasse più opportuno rinviare, e in vista della futura legge organica di avanzamento e in relazione alle esigenze immediate.

In linea di massima, quindi, noi siamo dell'avviso che si dovrebbe tornare al vecchio testo dell'articolo 2 (escludendo, cioè, dalla composizione della commissione di avanzamento il ministro, il sottosegretario, il capo di stato maggiore della difesa e il segretario generale del ministero della difesa) e di introdurre soltanto le due modifiche relative all'articolo 4-*bis* e 5-*bis*.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Trattamento economico dei caporal maggiori, caporali e soldati dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina e dell'Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i periodi di degenza in luoghi di cura e le licenze di convalescenza (4378).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento economico dei caporal maggiori, caporali e soldati dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina e dell'Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i periodi di degenza in luoghi di cura e le licenze di convalescenza » (4378).

ABATE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, siamo riusciti ad ottenere il parere favorevole della Commissione Bilancio; la mia opinione è che il disegno di legge vada votato così com'è e pertanto sono contrario all'emendamento presentato dall'onorevole Gorreri. Ritengo che l'emendamento stesso possa essere preso in considerazione nel momento in cui passeremo all'esame della mia proposta di legge concernente la parificazione del trattamento di malattia dei sottufficiali a quella dei civili.

Dobbiamo tener presente che siamo riusciti ad ottenere un parere favorevole da parte della V Commissione soltanto a maggioranza e pertanto la questione ha presentato delle difficoltà.

D'IPPOLITO. Onorevole Presidente, mi pare che il parere della Commissione Bilancio vada interpretato in maniera diversa. Infatti, l'unico rilievo avanzato in quella sede concerneva il capitolo del bilancio dal quale si dovevano attingere i fondi. Tutto ciò è precisato nel resoconto della discussione avvenuta nella Commissione stessa.

Ciò significa che l'espressione di un parere a maggioranza non va interpretata nel senso del Relatore.

Quello che piuttosto ci preme mettere in evidenza è che, con questo disegno di legge, non soltanto si limita il numero delle persone che possono godere di questo beneficio ma si creano anche dei casi controversi, come faceva notare l'onorevole Gorreri durante la nostra precedente seduta.

D'altra parte, io non credo che per questa legge vi siano problemi di aumento o di diminuzione di spesa, perché non è prevedibile il numero delle persone che si ammaleranno.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Se fosse esatto quello che ella dice in via assoluta, allora qualunque indice statistico, accertato sul valore medio di un quinquennio, sarebbe fallace!

D'IPPOLITO. Se, però, il principio venisse stabilito per legge, se anche dovesse verificarsi la necessità di una spesa leggermente superiore, i fondi necessari verrebbero reperiti.

Noi chiediamo quindi ai colleghi e all'onorevole sottosegretario se non sia possibile rendere più ampia la legislazione, come del resto si è fatto in altri casi, come per esempio in materia di trattamenti pensionistici.

Se, comunque, dovessero esserci degli ostacoli seri per tale estensione, certamente noi non ci porremmo nella posizione di chi rifiuta di concedere un tanto solo perché non può concedere di più.

PRESIDENTE. Quello delle pensioni è un caso del tutto diverso.

Non v'è alcun dubbio sull'espressione « in servizio », mentre l'espressione « per causa di servizio » ha dei limiti ben precisi. Ora, per prassi generale, la causa di servizio è sempre riconosciuta con una certa larghezza. È chiaro che se introduciamo un nuovo elemento con l'adozione dell'espressione « in servizio » lo stanziamento previsto non basterebbe più, perché si avrebbe una casistica molto più estesa e complessa.

Questo senza contare che in tal guisa daremmo modo anche alle altre amministrazio-

ni dello Stato di avanzare rivendicazioni in questo senso, poiché per tutte è sempre esistita la formula della « causa di servizio ». Questo sarebbe veramente un modo clandestino di introdurre, attraverso una piccola argomentazione, un nuovo principio.

FASOLI. Ma noi non aboliremmo l'espressione « per causa di servizio ». Si tratterebbe soltanto di corrispondere una piccola indennità giornaliera.

PRESIDENTE. Onorevole Fasoli, ella sa che da anni l'onorevole Abate ha presentato una proposta di legge tendente ad allineare il trattamento dei sottufficiali a quello che, insieme ai colleghi che facevano parte della commissione per la legge delega, avevo avuto modo di far approvare per gli operai della Difesa. Ebbene, nonostante il fatto che tutti siamo convinti della fondatezza della proposta Abate, non riusciamo a vederla varata perché si prevede una spesa notevole.

FASOLI. Vorrei far presente che il nostro gruppo non si oppone alla approvazione del provvedimento in esame, ma anzi tende ad estenderne l'applicabilità. Forse l'onorevole De Stasio è stato indotto a intervenire perché crede che noi facciamo confusione tra i due istituti. Anch'io, che non sono un giurista, mi rendo conto che le espressioni « in servizio » e « per causa di servizio » danno luogo a situazioni completamente diverse. Noi intendevamo estendere il provvedimento e non certo restringerlo.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, dopo le difficoltà che sono sorte e che sono state superate in seno alla Commissione Bilancio a proposito dei capitoli sui quali doveva essere imputata la spesa, il Governo ritiene che la Commissione dovrebbe cogliere l'occasione propizia, ed approvare il provvedimento. L'importanza di questo disegno di legge non sta soltanto nella perequazione che esso effettua, ma anche nel fatto che i suoi effetti cominceranno a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla sua entrata in vigore.

Il Governo, dunque, pur rendendosi conto dei limiti del provvedimento in esame, è favorevole alla approvazione di esso. Il progetto, infatti, solleva l'Amministrazione dalla grave responsabilità di dover negare un trattamento economico ai più modesti nostri militari, concedendo ad essi un beneficio di notevole portata umana e sociale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Dò lettura dell'articolo 1 del disegno di legge:

ART. 1.

Ai caporal maggiori, caporali e soldati dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina e dell'Aeronautica, agli allievi carabinieri, agli allievi finanzieri e agli allievi agenti di custodia delle carceri è corrisposto, durante i periodi di degenza in luoghi di cura e di licenza di convalescenza per infermità dipendente da causa di servizio, un assegno pari alla paga giornaliera ordinaria e con questa non cumulabile. Per il personale della Marina si ha riguardo alla paga spettante a terra.

Comunico che è stato presentato l'emendamento del deputato Gorreri tendente a sostituire le parole « dipendente da causa di servizio » con le altre « contratta in servizio ».

Pongo in votazione l'emendamento Gorreri.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 193.050.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà per lire 192.840.000 mediante riduzione dei capitoli n. 2302 (lire 180.000.000), n. 2031 (lire 12.500.000), n. 4046 (lire 340.000), per lire 10.000 mediante riduzione del capitolo n. 1160 e per lire 200.000 mediante riduzione del capitolo n. 1204 degli stati di previsione della spesa rispettivamente dei Ministeri della difesa, di grazia e giustizia e delle finanze per l'esercizio finanziario 1967 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello della sua entrata in vigore.

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Comunico che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati De Meo ed altri: Termine per la presentazione delle domande di rinvio del servizio militare per motivi di studio (4418).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati: De Meo, Caiati, Bologna, Sasso, Corona Giacomo, Pacciardi, Folchi, De Stasio, Buffone, Durand de la Penne, Lenoci, D'Alessio, Boldrini, D'Ippolito, Pietrobono, Fasoli, Terranova Raffaele, Biancani, Baldini, Gorreri, Bardini, Turchi, Abelli, Cuttitta, Abate: « Termine per la presentazione delle domande di rinvio del servizio militare per motivi di studio » (4418).

Il Relatore, onorevole Corona Giacomo, ha facoltà di svolgere la relazione.

CORONA GIACOMO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, noi abbiamo fissato il termine del 31 dicembre di ogni anno per la presentazione delle domande di rinvio e della documentazione inerente che costituisce il titolo per ottenere il rinvio stesso. Ciò, naturalmente, ha costituito un vantaggio sia per gli studenti che per l'Amministrazione, se non altro da un punto di vista mnemonico. Inoltre, consente all'Amministrazione militare una valutazione esatta del contingente dal punto di vista qualitativo e numerico.

Mi permetto però di far rilevare che tutto ciò è valido soltanto per quegli studenti i quali abbiano già maturato il titolo, mentre lascia impregiudicata, e in un certo senso aggrava, la situazione degli studenti del terzo anno, i quali maturano il titolo per ottenere il rinvio nel periodo della sessione di esame di giugno oppure in quello della sessione autunnale.

Poiché normalmente, sia pure considerando la mobilità del terzo scaglione, i componenti del terzo scaglione vengono chiamati ai primi di ottobre, noi avremmo la conseguenza che questi studenti sarebbero senz'altro arruolati.

Considerando valide queste argomentazioni, sarei del parere di presentare un emendamento all'articolo 2 così concepito: « I giovani che maturano il titolo al ritardo del servizio militare di leva per ragioni di studio, dopo il termine di cui al precedente articolo, e prima della chiamata alle armi alla quale sono tenuti a rispondere, potranno produrre l'istanza di ritardo documentata almeno cinque giorni prima dell'inizio della chiamata ». Ad ogni modo chiederei un breve rinvio per approfondire tutta la questione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Stasio. Ne ha facoltà.

DE STASIO. Vorrei chiarire che la preoccupazione dell'onorevole Relatore non ha ragione d'essere, in quanto chi sta frequentando il terzo anno è già esentato e partirà, pertanto, con lo scaglione seguente.

SASSO. Chi frequenta il terzo anno, probabilmente, non avrà bisogno ancora della esenzione dal servizio di leva.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questa discussione serve per chiarirci le idee dal momento che noi dobbiamo disporre una norma di carattere eccezionale che deve far fronte ad una situazione altrettanto eccezionale.

Si tratta solamente di aggiungere ad un già esistente articolo un altro; questo significa che non si può sviare dalla norma precettiva che il legislatore ha stabilito all'articolo 86.

L'innovazione, di carattere eccezionale, non sta nella qualificazione del titolo, ma nei tempi tecnici entro i quali il titolo, comunque previsto da questo articolo 86, deve essere presentato; successivamente, come avveniva prima, o contestualmente, come dovrebbe avvenire adesso, essendosi dilatato il termine fino al 31 dicembre.

Dal punto di vista del merito, perciò, questo emendamento non introdurrebbe alcun correttivo ai tempi tecnici, ma alla legge fondamentale sul servizio di leva.

DE STASIO. Onorevoli Colleghi, vorrei fare un esempio. Se un ragazzo frequenta l'ultimo o il penultimo anno, e prevede di essere richiamato nell'anno successivo, è sufficiente che egli presenti una dichiarazione del preside dalla quale risulti che lo studente ha pagato le tasse per sostenere gli esami. Questo già avviene per coloro i quali frequentano istituti parificati. Dunque, il ragazzo che frequenta l'ultimo o il penultimo anno, o non è di leva, oppure ottiene il rinvio per tutto l'anno, viene rimandato all'anno successivo.

BUFFONE. In definitiva, quello che si vuole raggiungere è una regolamentazione definitiva. Per i fini che ci eravamo prefissi, il termine esatto è quello indicato dall'onorevole Corona. Ad ogni modo, potremmo limitarci a fissare la data del 31 dicembre.

FASOLI. Noi abbiamo però provveduto a sanare la situazione per il 1968, ma non per

il 1967. Gli studenti che hanno ottenuto il rinvio dovranno adesso presentare un'altra domanda per essere esentati nel 1968.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. No. Questi studenti sono esentati per tutto il 1968.

DE STASIO. La classe 1947 si aggiunge a quella del 1948.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Trattamento economico dei caporal maggiori, caporali e soldati dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina e della Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i periodi di degenza in luoghi di cura e le licenze di convalescenza » (4378).

Presenti e votanti 30
Maggioranza 16
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate, Baldini Enea, Bardini Vittorio, Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, Corona Giacomo, Cuttitta, D'Alessio, D'Amato, De Meo, De Stasio, Di Benedetto, D'Ippolito, Durand de la Penne, Evangelisti, Fasoli, Folchi, Fornale, Gorreri, Lucchesi, Pacciardi, Pietrobono, Sasso, Sinesio, Spora, Terranova Raffaele, Valeggiani.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO